

poliza ha autà il degan di Civalda da uno suo: li scrive che boemi e todeschi erano eri zonti a San Martin de Crusi loco sopra uno cole molto forte ch'è de inimici, et queste nove tal qual sono le manda.

*Di Padoa, di rectori, di eri sera.* Mandano alcune lettere intercepte de inimici, qual li è stà portate da alcuni villani hanno preso chi le portava, parte d'esse sono in spagnol, etc. Et lete era particular nulla da conto.

*Di Campo, venute nil levar dil Colegio, di primo, hore 2 di note, da le Brentelle, di li provedadori zenerali.* Chome hanno terminato d'acordo tutti andar col nome di Dio luni da matina verso Vicenza per far l'effecto scripto. *Item*, dil zonzer domino Bernardim da Sessa vicentino, vien di qui con la patente, dice li altri vieneno driedo, li piace assai, à scritto a Padoa fazino cassoni di pan, lui provedador Griti va doman a Padoa a meter hordine a quello sarà bisogno per la expedition etc. *Item*, mandano una lettera autà di Moncelese di Zuam Forte.

*Di Zuam Forte, data in Moncelese, a di primo, hore 20, a li provedadori ut supra.* Come à spazà uno messo, et non è ritornato, per saper di progressi de inimici. *Item*, ozi e sta note inimici hanno fato gran batatura.

*Item*, ha che di Verona vene assa' polvere e burgi e zatre di lignami zoso per l'Adexe, dubita li darano la bataja zeneral da ogni banda dal canto di Mantoa e dal canto nostro. *Item*, quelli di Este à fato disfar lo ponte di la Restara a li molini, e fato questo acciò li nostri ballestrieri non li molestasseno. *Item*, quelli francesi in Este non era sicuri.

Da poi disnar fo gran Consejo, fato election di conte a Traù e niun passò, fo mejo sier Sabastiam Malipiero fo camerlengo a Cremona di sier Troylo, fo prexom in Franza.

*Di Campo, di provedadori, date a le Brentelle, a di primo, hore 4 di note.* Chome omnino vanno luni a di 3 da matina col Campo a l'impresa di Vicenza, aricorda subito subito se li manda danari per dar a le zente, acciò nel levar non siegua qualche inconveniente, et che li habino da matina nel levarsi.

*Item*, polvere per schiopeti.

Et parlato con li savij importa assai mandar danari questa sera, et non hessendo un soldo in cassa, perchè eri sera fo snudà le casse, mandato ducati 1000 al provedador di l'armada per diliberation di cai di X nescio ad quid et ducati 700 in la Patria, et tutti erano di mala voja. Io aricordai tuor certi

danari per servirsi, ma erano pochi, etc., et fo terminato far publichar in gran Consejo tutti quelli haveano promesso di prestar andasseno a prestar *aliter* 243 sariano publicati, etc. *Item*, che el serenissimo et la Signoria poi Consejo si redusese per questo effecto di trovar danari per il Campo, e cussi vene et nulla trovano si non per imprestado fo mandato sier Fantim Barbo, savio ai ordeni, da do da cha' Foscari, sier Francesco Foscari *quondam* sier Filippo provedador era amalato qual prestò ducati 1000, e sier Francesco Foscari el cavalier prestò altri ducati 1000 a restituirli fin tre zorni de li arzenti sono in cecha, il resto sier Lorenzo di Prioli prestò ducati 500 et 500 tolti di l'armamento per il mio aricordo, et cussi fono mandati questa sera ducati 3000 in Campo et certi barili di polvere per schiopeto da l'horo richiesti.

*Di Chioza, di sier Hieronimo Contarini, provedador di l'armada, di due.* Chome è tornà le do galie state in Po, Capella et Ema, a quelle boche dicono nulla aver trovato, lui provedador poi exquirà li mandati auti con li capi dil Consejo di X. *Item*, à ricevuto lettere di la Signoria che con quel podestà aldi le differentie di quel canzelier e altri di la comunita, e cussi farano, ma si duol habino induzia tanto ch'el vadi via, etc.

*Di sier Vettor Foscarini, podestà di Chioza, di ozi.* Aricorda si provedi a la torre nuova, etc. che assai importa.

*Di uno Zuan Francesco Torello, piacentino, date qui in l'hostaria di la Corona, ozi, latina.* Chome è bon servitor di la Signoria, et è venuto qui per ben de Italia e dil Stato di la Signoria nostra, e se dimandi de lui ch'è richo e cognosciuto da tutti et à da parlar di cosse importantissime et vegnirà stravestido, etc. Et fo terminà per il Colegio di mandar Andrea di Franceschi con la lettera da lui a l'hostaria a veder quello el vol, qual volse venir a parlar al principe, et cussi in la soa camera parlò: li soi è stati capitani di la Signoria, suo avo a l'aquistato di Friul et è bon marchescho e italian, e disse, quanto poi disse il principe la matina in Colegio li havia ditto, *videlicet* in questi guaseconi è sta li era uno stafier dil re uno piacentim, li parlò, qual li disse li bastava l'animo a toschiar il re con tocharlo solamente, e fa la experientia con uno qual tochè col venen e comenzò a vazilar e mori, esso li promise dar li soi arzenti e saria fato gran mastro da la Signoria s'il fesse, li disse faria, et è venuto questo citadin qui, voria la Signoria desse ducati 500 in man di certo Prior frate a Piasenza, acciò questo